

GIOVEDÌ, 25 LUGLIO 2013

Pagina 8 - Regione

«Date garanzie o non si farà nulla»

Mattei spiega il suo no: insensato un nuovo scalo in una striscia di terra

FIRENZE «O ci sono garanzie oltre ogni ragionevole dubbio o l'aeroporto non si raddoppia». Eccolo l'irriducibile del Pd. Fabrizio Mattei, sindaco di Prato dal 1995 al 2004, in consiglio regionale si trova solo (con Vanessa Boretti di Calenzano) a sfidare l'avvertimento del governatore Rossi: o la riqualificazione di Peretola passa con i voti del centrosinistra o mi dimetto. Scusi Mattei, ma non si sente un po' come l'ultimo giapponese rimasto nella foresta a combattere? «Semmai mi sento più come gli americani dello sbarco in Normandia. E' grazie alla mia posizione che Adf dovrà presentare il progetto della nuova pista prima dell'approvazione definitiva della variante urbanistica che rende possibile l'operazione. E per la Regione avere questo progetto significa poter verificare la compatibilità ambientale e la sostenibilità economica». Perché lei ha dei dubbi al riguardo? «Più di uno e non solo io. In una striscia di terra lunga 3,5 chilometri e larga 1 dubito che c'entri un nuovo aeroporto, perché è di questo che si parla». Ma se gli studi dimostrassero che l'opera è compatibile ed economicamente sostenibile cambierebbe idea? «Devono essere i documenti a parlare. Ovviamente la regola deve valere anche per gli altri, se gli atti dimostrassero il contrario. E le prove devono essere oltre ogni ragionevole dubbio». Il presidente Rossi però in aula fa presente che la riqualificazione di Peretola è necessaria non solo per motivi di sicurezza ma anche per evitare di declassare l'aeroporto di Pisa. «Il direttore della direzione operativa di Enac, Franco Conte, in un'audizione in commissione ambiente e mobilità ci ha riferito che la pista "di Firenze è assolutamente sicura" per il traffico attuale. Altro discorso è se vogliamo raddoppiarlo. A patto che questo sia utile». Non lo ritiene utile? «Rossi ritiene questa opera utile. Per me la priorità è l'adeguamento delle infrastrutture ferroviarie. A cominciare dalla linea Pistoia-Viareggio che ancora viaggia a un binario». Sembra, però, l'unico a pensarla così in maggioranza, dopo il voto in consiglio. «Dice? Dubbi e perplessità sono diffusi. Ed è la prima volta che un presidente della Regione mette sul piatto lo scioglimento del consiglio per ottenere un voto. Ma c'è di più: c'è la protesta di Comuni importanti come Prato e quelli della sua Piana che per la prima volta stasera si riuniscono in una seduta straordinaria in piazza. E questa è una frattura non facile da sanare».